



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

COMUNICATO STAMPA

Nella mattinata odierna, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Caserta hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 12 persone (3 custodie in carcere, 2 agli arresti domiciliari, 4 divieti di dimora e 3 divieti temporanei di esercitare attività professionali), emessa dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. I destinatari del provvedimento sono accusati, a vario titolo, di corruzione continuata (artt. 81, 319 e 319 bis c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), truffa aggravata (art. 640 c.p.), falsità ideologica commessa dal p.u. in atti pubblici (art. 479 c.p.).

Le indagini, svolte dai Carabinieri e coordinate da questa Procura della Repubblica, sono state condotte in stretta collaborazione con la Direzione Centrale AUDIT dell'Agenzia delle Entrate di Roma anche a seguito di alcune irregolarità registrate da quell'Ufficio.

Da una prima attività istruttoria svolta analizzando le richieste di ispezioni ipotecarie effettuate in un arco temporale ridotto da alcuni dipendenti dell'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere, è stato riscontrato un numero sproporzionato di visure ad *“uso ufficio”* ed *“esenti”* rispetto al totale di quelle eseguite regolarmente, situazione questa alquanto anomala.

Il complesso delle investigazioni, avvenute a mezzo di intercettazioni telefoniche ed ambientali, nonché con l'utilizzo di video riprese e di riscontri documentali ha permesso di disvelare l'esistenza di un vero e proprio sistema criminale consistente nel fornire, in cambio di denaro, certificazioni (*“ispezioni/ visure ipotecarie”*) in violazione delle procedure previste dalla normativa vigente, ovvero il richiedente otteneva senza il versamento della relativa imposta di bollo e senza passare per l'apposito sportello per la ricezione del pubblico, la documentazione richiesta. Tale sistema era così ben consolidato che raramente gli impiegati corrotti si vedevano costretti a chiedere esplicitamente l'illecito pagamento, essendo ormai divenuta prassi il versamento *“in nero”* della quota relativa alla prestazione fornita.

Le attività di indagine hanno permesso di accertare un introito mensile *“in nero”* da parte dei suddetti dipendenti pubblici di migliaia di euro e un analogo risparmio da parte dei

professionisti che richiedevano la documentazione. Tale circostanza trova peraltro conferma nel fatto che lo stesso capo ufficio, nel corso di una conversazione intercettata, riferisce al collega come, grazie a questi introiti extra, riesca a pagare il proprio mutuo.

L'indagine ha permesso, inoltre, di accertare come gli indagati abbiano posto in essere le citate condotte illecite utilizzando tecniche diverse tra loro. In particolare è emerso che alcuni alteravano le certificazioni cancellando con il liquido correttore le sigle dell'operatore e la dicitura "uso ufficio" o "esente" (*automaticamente generata dal sistema per tutte le richieste che non prevedono versamenti delle tasse ipotecarie*), rendendole così fruibili in tutte le procedure amministrative e giudiziarie. Altri, invece, riproducevano le immagini delle pagine dei registri riportanti i dati d'interesse, trasmettendole poi via mail o attraverso il telefono cellulare.

In altri casi si è acclarato come uno degli indagati abbia prodotto della documentazione *ad hoc*, riproducendo false richieste da parte delle Forze di Polizia per giustificare l'accesso ai sistemi telematici e la stampa di certificati "esenti" riguardanti immobili ubicati anche in altre province del territorio nazionale, privandole, quindi, del protocollo informatico e della data.

La mole di documentazione acquisita, supportata dalle intercettazioni delle comunicazioni, ha evidenziato un ingente numero di episodi criminali in cui sono coinvolti anche importanti professionisti operanti sia in Campania, sia nel Lazio (complessivamente 23 persone, tra cui figurano avvocati, visuristi, geometri, ingegneri, commercialisti e dipendenti di studi notarili), i quali hanno usufruito degli illeciti servizi effettuati dei dipendenti pubblici corrotti.

Il complesso investigativo si è svolto anche grazie ad una costante interlocuzione con i vertici dell'Ente Pubblico, che aveva effettuato la denuncia a questa Procura della Repubblica e che si è estrinsecata in utili informazioni circa il funzionamento dei complessi meccanismi che regolano il lavoro della Conservatoria dei Beni Immobiliari ed in merito alle modalità con cui gli impiegati infedeli potessero far strumentalizzare le funzioni svolte per perseguire un tornaconto personale.

Santa Maria Capua Vetere, 18.7.2017

Il Procuratore della Repubblica
Dott.ssa Maria Antonietta Troncone
M. Antonietta Troncone

ELENCO DEI SOGGETTI AI QUALI E' STATA APPLICATA LA MISURA CAUTELARE

Custodia Cautelare in Carcere

1. **CASTALDO Graziano**, nato a Riardo il 21.12.1960
2. **VENTRIGLIA Andrea**, nato a Macerata Campania il 22.07.1955
3. **GAGLIARDI Raffaele**, nato a Macerata Campania il 08.07.1953

Arresti domiciliari

4. **DI FUCCIA Nunzio**, nato Marciianise il 13.07.1961
5. **MARLETTA Gennaro**, nato ad Arienzo il 19.05.1951

Divieto di dimora nella provincia di Caserta

6. **FUNICIELLO Mirella**, nata a Santa Maria Capua Vetere il 13.05.1968
7. **PERFETTO Giorgio**, nato a Caserta il 15.01.1974
8. **CASERTA Grazia** nata a Giugliano in Campania il 10.04.1956
9. **CAPPABIANCA Iginò** nato a Capua il 31.03.1967

Divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale

10. **DE SANTIS Massimo** nato a Napoli il 16.10.1962
11. **CARRELLA Giovanni**, nato a Palma Campania il 18.06.1967
12. **TRAETTINO Giovanni** nato a Napoli il 28.11.1984